

Indagine Presentato uno studio sui ragazzi della nuova Provincia

Giovani con piedi ben piantati per terra

La voglia di mettersi in gioco non manca, ma purtroppo il lavoro è sempre più precario

MONZA (stg) Uno spaccato dell'universo giovanile che fa ben sperare per il futuro. Anzi, che indica come i giovani della nostra Provincia sono più fortunati di altri.

Elementi emersi nell'incontro di venerdì scorso all'Urban center, quando è stata presentata la ricerca «I giovani della Provincia di Monza e Brianza: informazioni, attese, imprenditività», all'interno del progetto Hu-byoung.

«I dati che emergono dall'indagine - ha sottolineato l'assessore alle Politiche giovanili del Comune di Monza - ci dicono che la popolazione giovanile della nostra Provincia è sana, radicata alla realtà territoriale e con i piedi ben piantati a terra. I ragazzi hanno un approccio concreto alla realtà che vivono, considerano il mondo del lavoro in modo realistico, mostrando di saper ben distinguere tra i desideri e le concrete possibilità di impiego».

Possibilità di impiego che sicuramente la crisi economica ha diminuito; nel contempo sono aumentate le forme di assunzione precarie (tempo determinato e contratti a progetto).

«E' uno studio sicuramente



Il folto pubblico che ha assistito all'illustrazione della ricerca, nel riquadro i relatori

te utile per noi amministratori - ha continuato **Sassoli** - che abbiamo il compito di agire su una situazione determinata: conoscere la realtà del nostro territorio di competenza ci permette di mettere in atto interventi precisi e mirati. Dati alla mano, oserei dire che siamo sulla strada giusta. Stiamo lavo-

rando per soddisfare le esigenze dei nostri ragazzi che ci chiedono un aiuto per quanto concerne l'inserimento nel mondo lavorativo e un sostegno nell'emancipazione verso la vita adulta».

Giovani che, rifuggendo dai comuni stereotipi, sono comunque capaci di diventare imprenditori di se stessi.

Dai dati della Camera di commercio risulta infatti che sono ben il 12% gli imprenditori del territorio che hanno meno di trent'anni e nel 2009 fra quanti hanno avviato una nuova impresa, il 21% era costituito da un der 30. La voglia di lavorare quindi non manca, come non era mai mancata ai loro padri.

